

< CRONACA

1/2 FASE 2, ALTO ADIGE ACCELERA SULLE RIAPERTURE... >

AVANTI >

Fase 2, Alto Adige accelera sulle riaperture e il ministro Boccia impugna il provvedimento: "Inevitabile, rispettiamo autonomia ma non c'è sicurezza sul lavoro"



"Pochi giorni di attesa non possono giustificare un rischio sulla salute pubblica, tutti vogliamo ripartire, ma in sicurezza; le riaperture senza le indicazioni cts-inail risultano improvvide", ha sottolineato Boccia confermando comunque l'orientamento del governo a procedere dal 18 maggio ad aperture differenziate per Regioni sulla base delle valutazioni che perverranno dal ministero della Salute. Intanto anche il Friuli ha annunciato la riapertura dei negozi da lunedì 11 maggio

di F.Q. | 8 MAGGIO 2020



Leggi anche



Coronavirus, polemiche per i Navigli affollati. Ultimatum di Sala: "O si cambia, o li chiudo". Galli: "La situazione a Milano è una bomba"

Coronavirus, Sala: "Chiudo i Navigli se la situazione non cambia. Le immagini viste ieri sono vergognose"

Coronavirus, Mattarella: "Fuori dalla fase critica grazie a coesione, medici e operatori sanitari. Ora progettare la ripartenza"

Speciale Coronavirus - iscriviti alla newsletter e ricevi gli ultimi aggiornamenti nella tua casella.

ISCRIVITI

L'Alto Adige preme troppo sull'acceleratore per le ripartenze delle Fase 2 dell'emergenza coronavirus e il ministro per gli Affari regionali **Francesco Boccia** interviene impugnando il provvedimento, come già era successo nei confronti della riapertura dei bar in Calabria. Con una legge approvata nella notte dal **Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano** con 28 sì, 6 astensioni e un voto contrario, l'Alto Adige ha dato il via libera alla riapertura da oggi, 8 maggio, di negozi, attività produttive, industriali e commerciali; poi dall'**11 maggio** parrucchieri, estetisti bar e ristoranti, oltre alle attività artistiche e culturali compresi musei, biblioteche e centri giovani. **Dal 25 maggio** le strutture ricettive e gli impianti a fune mentre gli **asili dal 18 maggio**.

Una **decisione "inevitabile"** quella del governo, che riguarda in particolare alcune attività commerciali per le quali ancora non sono stati stabiliti dei protocolli di sicurezza nazionali. Boccia ha sottolineato che "è evidente che il governo approva l'idea del riavvio graduale delle attività economiche, ma ritiene che **l'autonomia**, sempre rigorosamente rispettata, **debba esercitarsi sempre nell'ambito del rispetto dei valori universali** garantiti dalla Costituzione, primo fra tutti quello alla salute". Quindi, dal momento che l'Alto Adige "ha deciso di aprire ugualmente alcune attività commerciali **pur in assenza delle linee guida sul lavoro** che sono in corso di elaborazione in questi giorni dal comitato tecnico scientifico su proposta dell'Inail e alle quali tutti i presidenti di Regione, anche nella conferenza Stato Regioni di ieri, hanno dichiarato di attenersi, **il governo non può fare altro che impugnare il provvedimento**, limitatamente alle parti in contrasto con le regole sulla sicurezza sul lavoro", ha spiegato il ministro per gli Affari regionali. "Pochi giorni di attesa non possono giustificare un rischio sulla salute pubblica, tutti vogliamo ripartire, ma in sicurezza; le riaperture senza le indicazioni cts-inail risultano improvvise", ha sottolineato Boccia confermando comunque l'orientamento del governo a procedere dal 18 maggio ad aperture differenziate per Regioni sulla base delle valutazioni che perverranno dal ministero della Salute.

Da parte sua il governatore dell'Alto Adige **Arno Kompatscher** aveva spiegato che dopo aver affrontato la prima fase dell'emergenza coronavirus in modo unitario con tutto il territorio nazionale, ora "la Provincia vuole affrontare questa Fase 2 all'insegna dell'applicazione della nostra autonomia. La crisi - ha aggiunto Kompatscher - è stata una grande sfida per tante categorie, dalle famiglie alle imprese, e **le prossime settimane saranno comunque difficili**. La legge forse delude alcune aspettative, ma è stato giusto proseguire insieme su questa strada".

Ma anche il vicino **Friuli Venezia Giulia** accelera sulla ripartenza: il governatore **Massimiliano Fedriga** ha annunciato oggi che **da lunedì 11 maggio riapriranno le attività di commercio al dettaglio** sul territorio regionale. Una

richiesta che aveva avanzato ieri alla Conferenza delle Regioni, che ha unanimemente convenuto su questa necessità e sull'istanza che dal 18 maggio sia data possibilità alle Regioni di disporre delle restanti aperture con proprie ordinanze. "Lunedì ripartiamo, ma non proprio con tutto. Abbiamo fatto una proposta molto responsabile: abbiamo detto, partiamo lunedì con il commercio al dettaglio e dal 18 con le attività mancanti", ha spiegato Fedriga, ospite di 24 Mattino su Radio 24. "Ricordo che il commercio al dettaglio è già aperto – ha aggiunto il governatore – le regole che il governo ha giustamente messo per i negozi di abbigliamento per bambini e per le librerie possono valere anche per gli altri, così permettiamo lunedì di ripartire a quegli imprenditori che sono pronti a garantire la sicurezza". Oltre all'anticipo dell'apertura per il commercio al dettaglio e la possibilità, con proprie ordinanze, di disporre le ulteriori aperture dal 18 maggio, Fedriga ha ribadito la necessità che dal Governo giunga una puntuale programmazione: "Non abbiamo certezza sull'evoluzione di un possibile aumento contagi, ma questo – ha proseguito Fedriga – non sarà certo determinato dall'apertura del negozio di borsette: temo molto di più il possibile mancato rispetto delle regole di distanziamento, laddove ci sono migliaia di lavoratori gomito a gomito. Gli esercenti sono pronti, hanno già i protocolli di comportamento siglati dalle sigle di categoria e si sono attrezzati per **garantire la massima sicurezza**".

▼ 1/2 FASE 2, ALTO ADIGE ACCELERERA SULLE RIAPE... ▼

AVANTI >

MEMORIALE CORONAVIRUS

Le storie dietro i numeri, per ricordare chi non c'è più

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te.

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

Diventate utenti sostenitori **cliccando qui**.

Grazie

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO



BOLZANO

CORONAVIRUS

TRENTINO ALTO ADIGE

ARTICOLO PRECEDENTE

Bertolaso: "Io, contagiato e curato con cloroquina e antivirali". E sul Covid hospital delle Marche dice: "Lo stiamo"

ARTICOLO SUCCESSIVO

Bagnasco va in pensione: Papa Francesco nomina arcivescovo di Genova il frate francescano Marco Tasca

Cookie

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione anche di "terze parti" per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookies.

Fornendo il consenso, autorizzi noi e i nostri [partner](#) ad elaborare informazioni come l'indirizzo IP e gli identificativi dei cookie per uno o più dei seguenti scopi: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. È possibile [visualizzare e scegliere i partner](#) che hanno accesso. Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento.